

PORTOGALLO

Lunedì alle urne, probabile una svolta

Il voto si gioca tutto sulle ricette anti-crisi

La destra ha portato il paese a un passo dal crollo economico - I pronostici sono tutti per i socialisti di Mario Soares, ma resta il problema del «dopo»

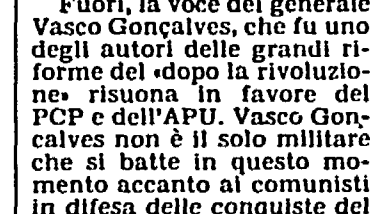
Nostro servizio LISBONA — La crisi è all'ordine del giorno. «Assieme vinceremo la crisi» è lo slogan elettorale del partito socialista di Mario Soares: l'APU (Alleanza del popolo unito) che comprende il partito comunista e il movimento dei democratici indipendenti, si presenta come «la soluzione alla crisi». I socialdemocratici promettono di portare il Portogallo «a tutto vapore fuori dalla crisi».

blema è di sapere fino a quando questa situazione può durare, perché anche i mille rivoli dell'economia comersa (in bilico tra piccola industria familiare, commercio abusivo e accattonaggio) rischiano di esaurirsi se non interviene un piano di stabilizzazione economica o di rilancio.

gli uomini del suo regime, i latifondisti, i padroni del vapore. «Il partito socialista — ha accusato ieri sera il segretario generale del PCP Alvaro Cunhal nel centro industriale di Setubal — si prepara a concludere un'alleanza che permetterà ai partiti di destra di continuare a governare».

morosi errori del passato — è arrivato a una svolta. La rivoluzione del 25 aprile ci ha dato tutto, questo non possiamo dimenticarlo, e da un certo punto di vista si può comprendere e giustificare l'amarezza di quei militari progressisti che, rinvolti nelle caserme, o relegati a funzioni di minor rilievo senza alcun ringraziamento dagli ultimi due governi di centro-destra, si domandano il perché di questa ingratitude e la sopportano male. D'altro lato, anche se si fingesse di non rendersi conto di quanto i socialisti e internazionalisti sono tanti e tali, dalle pressioni della destra e del vecchio padronato, che vogliono la rinvenuta, alle richieste di adeguamento del nostro sistema a quello europeo, che dobbiamo fare tremende acrobazie per restare in equilibrio tra le conquiste fatte e una ristrutturazione che, in un certo senso, ristabilirebbe molti degli antichi privilegi.

una pesante ipoteca per la sinistra portoghese ed europea. Fuori, la voce del generale Vasco Gonçalves, che fu uno degli autori delle grandi riforme del «dopo la rivoluzione», risuona in favore del PCP e dell'APU. Vasco Gonçalves non è il solo militare che si batte in questo momento per il ritorno a una difesa delle conquiste del 25 aprile. Altri, invece, guardano verso Belem, il palazzo della presidenza della Repubblica, dove il generale Ramalho Eanes, che qui chiamano «la sfinge», aspetta di conoscere non soltanto i risultati del prossimo 25 aprile, ma anche il tipo di governo che Soares potrebbe presentargli, qualora venisse eletto. Un recente sondaggio segreto lo definiva il più popolare leader portoghese, con l'80 per cento di indice di popolarità, l'eventuale «salvatore» in caso di necessità. Ma il Portogallo non è ancora arrivato a questo punto.



Mario Soares

Augusto Pancaldi

CENTROAMERICA

Rimane aperto il dialogo per una soluzione di pace

Conclusa la riunione dei ministri degli Esteri della regione: a maggio continueremo le trattative - Il leader del Fronte salvadoregno: siamo pronti a incontrare Magaña

Dal nostro corrispondente L'AVANA — «Con speranza, ma senza risultati concreti», come ha detto un osservatore, si è conclusa a Panama, dopo due giorni di fitti colloqui, la riunione tra i ministri degli Esteri del «gruppo dell'isola Contadora», il messicano Bernardo Sepúlveda, il panamense Juan José Amado, il colombiano Rodrigo Lloreda Calcedo e il venezuelano Luis Alberto Zambrano, e i loro colleghi dell'America Centrale, il nicaraguense padre Miguel D'Escoto, l'honduregno Edgardo Paz Barrilca, il costaricense Ekhar Perez, il salvadoregno Fidel Chavez Meza e il guatemalteco Eduardo Castillo.

SAN JOSÉ — Guillermo Ungo, leader politico del Fronte Farabundo Martí per la liberazione nazionale (FMLN) e massimo dirigente del Fronte rivoluzionario democratico del Salvador, ha ribadito ieri, in una conferenza stampa in Costarica, la volontà di ricreare un dialogo per la pace nel Salvador. Siamo pronti, ha detto Ungo, a incontrare il presidente Magaña «persino domani stesso», per cercare una formula di pace. Ma i dirigenti del Fronte rivoluzionario democratico del Salvador, ha aggiunto, rifiutano ogni dialogo. Ungo ha anche attaccato gli Stati Uniti, che ha accusato di essere i diretti responsabili della situazione in Salvador. Dal Nicaragua intanto giungono notizie di nuovi scontri. Secondo la testimonianza di un ingegnere forestale del Nicaragua, Eduardo Fonseca Moncada, 10 i vivi dai somozisti nel corso di un agguato a una camionetta che viaggiava nella provincia nord orientale di Yelaya Nord. Fonti della guerriglia controrivoluzionaria somozista, parlano di scontri nelle regioni di Jinotega e Nuova Segovia in cui sarebbero morti 150 soldati somozisti. Si è complicata intanto la relazione tra Brasile e Libia in seguito al blocco in Brasile di quattro aerei libici con armi destinate al Nicaragua. Il capo dell'esercito colombiano, Matamoros, ha ieri affermato che una parte del carico era destinato alle forze guerriglieri che operano in Colombia ma che il piano era stato sventato dai servizi brasiliani e colombiani. Il generale ha tuttavia smentito la cattura di un aereo libico in Colombia.

non era certo scontato, dato che gli Stati Uniti, il grande protagonista assente di questa crisi, e l'Honduras, hanno più volte cercato di sabotare l'iniziativa proponendo che qualsiasi negoziato avvenisse solo tra paesi centroamericani, sotto il patrocinio dell'Organizzazione degli Stati americani. Cioè isolando totalmente il Nicaragua e mettendo sullo stesso piano la guerriglia in Salvador e in Guatemala con l'aggressione al Nicaragua. Certo a Panama non si è raggiunto nessun risultato concreto ed anzi i ministri centroamericani si sono incon-

traati solo con quelli del «gruppo dell'isola Contadora» in forma individuale, mentre è mancato l'atteso contatto tra padre D'Escoto e Edgardo Paz Barrilca. Ma un altro progresso interessante è stato quello sulle cause che hanno surriscaldato la tensione in Centroamerica e cioè i problemi economico-sociali, la difesa dei diritti umani, le garanzie individuali e sociali, come affermato dal ministro degli Esteri della Contadora. Cioè un rifiuto della tesi statunitense secondo cui le tensioni in America Centrale sono prodotte dallo scontro sovietico-Ovest. Il documento indica come problemi

da affrontare e da risolvere rapidamente per allentare la tensione quello della corsa agli armamenti, proponendo un controllo e una riduzione delle armi, del traffico di materiale bellico, della presenza di consiglieri stranieri e di altre forme di assistenza estera. Su queste basi i ministri dell'isola Contadora cercheranno di far fare un salto di qualità al dialogo a partire dalla prossima riunione di maggio. L'iniziativa collettiva di pace era nata a gennaio nell'isola panamense di Contadora, nel Pacifico, dove si erano riuniti i ministri degli Esteri di Messico, Panama, Colombia e Venezuela. All'inizio di aprile l'iniziativa era stata rilanciata con un viaggio lampo del presidente colombiano Belisario Betancour che aveva incontrato i presidenti degli altri paesi del gruppo e quindi il 12 e 13 aprile i quattro ministri degli Esteri avevano compiuto un viaggio di pace collettivo, visitando tutti i paesi centroamericani. La sensazione che ha accompagnato questa inconsueta gestione del dialogo di pace è che ci si trova all'ultima spiaggia. In una situazione che potrebbe precipitare da un momento all'altro se l'iniziativa del gruppo della Contadora non avrà risultati positivi.

Giorgio Oldrini

AUSTRIA

Domani le elezioni per il Parlamento

L'incognita «verde» sulla via del successo pieno di Kreisky

Ultime fasi della campagna per il voto - Riusciranno i socialisti a mantenere la maggioranza assoluta dei seggi? - Dipende anche dal risultato che otterranno gli «alternativi»

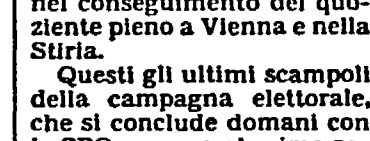
Nostro servizio Vienna — Domani in Austria si vota. Gli ultimi giorni di campagna elettorale registrano una serie di pronostici, anche in termini di seggi, sulla composizione del Nationalrat (il consiglio nazionale, la camera dei deputati) che uscirà dalle urne. Si tratta — ovvio — di previsioni comprensibilmente «tendenze», ma che servono ad evidenziare gli umori che regnano nei cuori dei cittadini nei quartieri generali di vari partiti e raggruppamenti.

Si tratta di un sondaggio che si direbbe ritagliato per la OeVP, la quale tende a scalfire la preponderanza socialista, col miraggio del ritorno ad una «grande coalizione», miraggio che, per altro, pare destinato a rimanere tale, vista la decisa ostilità dei socialisti ad un ritorno al governo coi popolari.

Il livello più basso delle relazioni fra i partiti. Sulle prospettive elettorali del suo partito, Steger non si è pronunciato, e ciò avalla indirettamente l'ipotesi relativa a un certo ridimensionamento che dovrebbero subire i liberali, il più piccolo dei tre partiti, presente nel Nationalrat con 11 deputati.

I popolari, guidati da Alois Mock, che ostenta i suoi 48 anni contro i 72 del cancelliere Kreisky, non possono tuttavia contare su una personalità di prestigio indiscusso come quella del leader della SPOe, né su un programma recente e costruttivo. E ciò il pone in condizioni di non poter legittimamente aspirare a grandi passi avanti. Non per nulla essi stessi riconoscono che Kreisky può sicuramente contare sulla maggioranza dei consensi, sia pure — così sperano — non assoluta.

manifestato la loro fiducia nel conseguimento del quoziente pieno a Vienna e nella Stiria. Questi gli ultimi scampoli della campagna elettorale, che si concludono domani con la SPOe ancora al primo posto tra i partiti austriaci, come è sensazione corrente. La lotta all'ultima scheda è per la riconquista della maggioranza assoluta, per la quale le certezze sono abbastanza relative. In proposito il capogruppo parlamentare socialista Heinz Fischer, ha detto che «il numero dei parlamentari socialisti comincerà per 9». Sarà, quindi, superiore a 90. Ma arriverà al 92 della maggioranza assoluta? Su questo neppure Fischer si sbilancia.



Bruno Kreisky

Xaver Zauberer

PERÙ

POLONIA

AUSTRALIA

RFT

Massacrati nelle Ande cento contadini

LIMA — Almeno cento contadini, uomini, donne e bambini, sono stati massacrati nei giorni scorsi in un villaggio delle Ande peruviane. La strage è stata compiuta nella località di Oros, 175 km. a sud-est di Ayacucho dove ha sede il comando militare antiguerriglia della regione. La notizia è stata data da un alto ufficiale della polizia che ha dichiarato che agenti della guardia civile sono reati in elicottero sul posto riferendo che la strage è stata effettuata dai guerriglieri maosisti di «Sendero luminoso» (sentiero luminoso) che operano nella regione di Ayacucho. La versione ufficiale viene tuttavia contestata dalla stampa indipendente peruviana che attribuisce alle forze antiguerriglia il nuovo massacro di contadini.

Walesa rientra ai cantieri di Danzica

VARSAVIA — Lech Walesa tornerà a lavorare ai cantieri navali di Danzica, dove riprenderà il suo posto di elettricista. Glielo ha comunicato ieri la direzione dell'azienda, informandolo che il suo periodo di congedo è finito. «Sono molto felice — ha dichiarato il leader di Solidarnosc — perché potrò finalmente tornare in contatto con la gente». Commentando l'accoglienza ricevuta dai vecchi compagni di lavoro, quando ieri si è recato in fabbrica, Walesa ha detto di averne ricevuto un caloroso applauso. «Non mi hanno dimenticato», ha commentato.

Cittadino sovietico espulso da Canberra

CANBERRA — Il governo australiano ha espulso il primo segretario dell'ambasciata sovietica, Valeri Ivanov, accusandolo di costituire «una minaccia per la sicurezza nazionale». È l'ennesimo caso di espulsione di cittadini sovietici da paesi occidentali sotto l'accusa di spionaggio. Dopo il clamoroso provvedimento preso da Parigi contro 47 presunte spie di Mosca, altri casi si sono avuti in Gran Bretagna e, negli ultimi giorni, negli USA. Dagli Stati Uniti sono stati espulsi, giovedì 19 aprile, tre funzionari militari presso l'ambasciata sovietica, Ievgeni Barmiantsev, il diplomatico Alexander Mikheliev, in servizio presso la delegazione dell'URSS all'ONU, e Oleg Konstantinov, terzo segretario della stessa missione sovietica. I tre, ha precisato ieri la FBI — sarebbero stati colti in flagrante mentre tentavano di proccacciare notizie riservate.

Il governo dà via libera alle Tv private

BONN — Con uno stanziamento di un miliardo di marchi (quasi 600 miliardi di lire), il governo tedesco federale ha dato praticamente via libera alla nascita della Tv privata. I fondi serviranno alla costruzione di «centri-pilota» in alcune città tedesche, primo atto della estensione, in tutte le Repubbliche federali. Sarà la cosiddetta «cavazzazione della Germania» (il sistema per le nuove Tv commerciali prevede reti via cavo e non via etere) contro la quale si schiera una radicata opposizione. La SPD, i sindacati, grossa parte della Chiesa evangelica e molti intellettuali sono infatti contrari alla nascita di reti televisive private, delle quali si teme l'eccessiva commercialità e l'insacco di pericolosi processi di concentrazione monopolistica.

URSS

La celebrazione a Mosca del 113° anniversario di Lenin

Assente Cernenko, emerge l'astro Gorbaciov

Dal nostro corrispondente MOSCA — L'anno scorso era stato Yuri Andropov a celebrare l'anniversario della nascita di Lenin. Qui 22 aprile Andropov svolse un discorso di grande impegno ideologico: un mese dopo era sarebbe entrato nella segreteria del Comitato centrale assumendovi le funzioni che erano state dell'ideologo Mikhail Suslov. Fu un primo passo di una ascesa repentina che lo portò, alla morte di Breznev, a entrare in carica di segretario generale. Quest'anno è toccato a Mikhail Gorbaciov parlare per il 113° anniversario della nascita del fondatore dell'URSS.

dropov e Cernenko) del Politburo che fa anche parte della segreteria del Comitato centrale, è il dirigente politico che in questa fase è apparso con maggiore frequenza — «diciamo pure con una frequenza straordinaria — a irrobalarlo». Sono state infatti precedute da una sua relazione le due più importanti riunioni di quadri statali e di partito negli ultimi due mesi: la prima, tenutasi in marzo nella città di Belgorod, per lancia- re l'introduzione dell'appello collettivo nelle campagne e la seconda, a metà aprile, per sottoporre ad esame l'andamento del programma alimentare e la situazione agricola del Paese. Ma, accanto all'evidente ascesa politica di Gorbaciov, tutti hanno notato l'assenza di Konstantin Cernenko anche in questa occasione.

pubblico: precisamente dalla riunione solenne che si tenne a Mosca il 30 marzo in occasione del 165° anniversario della nascita di Carlo Marx. In questo periodo è apparsa solo la sua firma in calce ad un necrologio ed è stato segnalato un libro di suoi discorsi recentemente dato alle stampe. In attesa di più precise indicazioni — che, in occasioni come questa, a Mosca non vengono mai fornite, dando luogo alle più incontrollate illazioni — non resta che attendere gli sviluppi della situazione per capire se si tratti di una malattia o di altre eventuali ragioni.

risultati del primo trimestre di questo anno nel settore industriale e la situazione nelle campagne (confronto cui aveva fatto riferimento pochi giorni fa lo stesso Andropov) rilevando proprio lo scarto che permane tra le due dinamiche: la prima manifestando una risposta immediata al cambio di guida che si è avuto al Cremlino, la seconda mostrando invece un'inerzia di gran lunga superiore e peraltro inaccettabile. Dura la critica alla politica dell'amministrazione americana e netta la ripulsa tanto dell'opzione zero quanto della proposta intermedia di Reagan: entrambe presentate come espedienti per giungere all'instaurazione dei missili americani in Europa.

Giulietto Chiesa

Brevi

La Pravda interviene nei contrasti del PC finlandese

MOSCA — La «Pravda» è intervenuta nelle controversie interne al PC finlandese fra tendenze tradizionaliste e rinnovatrici. Secondo la «Pravda», le prime «mirano al rafforzamento delle posizioni del partito, le altre si adoperano solo per eccitare dal PC i sostenitori della prima linea. I rinnovatori vengono accusati fra l'altro di esasperare le discussioni interne fino al crollo».

Pertini mercoledi al Consiglio d'Europa

STRASBURGO — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini si recherà mercoledì prossimo a Strasburgo, in visita ufficiale al Consiglio d'Europa in occasione della sessione inaugurale dell'assemblea parlamentare. Davanti alla quale pronuncerà un discorso.

BONN

RFT-RDT

BONN — Ancora polemiche e tensioni nei rapporti intertedeschi per la vicenda del cittadino tedesco federale Rudolf Burkert, morto in circostanze oscure al posto di confine tra la RDT e Berlino Ovest di Drewitz. Mentre le autorità di Berlino, nel corso di una riunione della commissione interstatale transil, avrebbero fatto conoscere sulla vicenda particolari che fonti ufficiali di Bonn hanno definito «esaurienti e interessanti», il tono dei commenti è molto duro. L'altro gio-

Toni duri di Strauss contro le autorità di Berlino

no nella vicenda è entrato Franz Josef Strauss, dichiarando che Burkert è stato «assassinato» con metodi nazisti. Lo stesso Strauss pare abbia chiesto che l'argomento sia inserito nelle trattative, ancora in corso, sulla definizione delle linee di politica estera del governo Kohl.

Il cancelliere, infine, ha respinto una proposta di Willy Brandt per la formazione di una commissione d'inchiesta affidata a un paese neutrale.

Advertisement for Renault 4 car, featuring the text 'CHE FORZA RAGAZZI!' and 'AFFRONTATE ALLEGREMENTE L'AVVENTURA DEL traffico urbano con la sua carrozzeria interamente in acciaio e le protezioni laterali. Renault 4 tre versioni, due cilindrate 850 e 1100 cc. il massimo indispensabile' and the Renault 4 logo.